



LA VOCE DEL POLO 3

a.s. 2025/26



LA NOSTRA REDAZIONE

Anno scolastico 2025/26



Classi Quarte della Scuola Primaria

Carcagnì G., De Blasi G.
De Giorgi G., Della Tommasa A.,
De Pascalis N., Di Bella G.,
Donzella S. Fonte B., Gentile F.,
Lagna A., Mangia V., Mariano J.,
Mauro A., Moscara M.,
Pellegrino M., Russo A.,
Scarcia V., Tundo A., Zizzari G.



DIRETTORE RESPONSABILE

Patrizia Carra
*Dirigente
Scolastico*



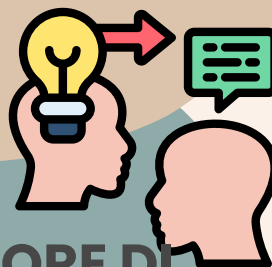
LE NOSTRE RUBRICHE

Polo 3 NEWS...pag.4

La nostra
Galatina...pag. 11

Le interviste...pag.16

Creativando...pag.29



DIRETTORE DI REDAZIONE

Federica
Ramundo

Video di presentazione



L'EDITORIALE



Con grande emozione e profondo orgoglio presentiamo la prima edizione del giornalino dell'Istituto Comprensivo "Polo 3 Galatina-Noha", un progetto nato nell'ambito delle attività extracurricolari e divenuto, nel corso dei mesi, un'esperienza educativa di straordinario valore umano e formativo.

Protagonisti di questo percorso sono stati diciannove alunni della scuola primaria che, con entusiasmo, impegno e senso di responsabilità, hanno dato vita alla nostra prima redazione scolastica. Guidati con attenzione e competenza dal capo redattore, i bambini hanno affrontato un lavoro impegnativo, raggiungendo risultati che hanno superato ogni aspettativa.

Nel corso delle attività, i giovani redattori si sono cimentati in autentiche esperienze giornalistiche: hanno realizzato interviste, approfondito la storia del nostro territorio e, in particolare, della città di Galatina, nella quale vivono e crescono; hanno svolto ricerche su personaggi legati

alla nostra comunità, raccontato i progetti promossi dalla scuola e documentato le attività sportive che arricchiscono la vita del nostro istituto. A tutto questo hanno saputo unire fantasia e creatività, attraverso disegni, giochi e contributi originali che rendono queste pagine vive, autentiche e coinvolgenti.

Ciò che rende particolarmente preziosa questa esperienza non è soltanto la qualità del prodotto finale, ma soprattutto il valore formativo del percorso compiuto. Realizzare un giornalino significa imparare ad ascoltare, osservare, collaborare, selezionare le informazioni e sviluppare uno spirito critico consapevole. Significa sentirsi parte attiva di una comunità scolastica e territoriale, imparando a raccontarla con rispetto, curiosità e partecipazione.

Attraverso la scrittura giornalistica, gli alunni hanno inoltre potuto consolidare competenze linguistiche fondamentali, migliorando progressivamente la padronanza della grammatica, della sintassi e della capacità espressiva. Scrivere significa, infatti, organizzare il pensiero, scegliere con cura le parole e costruire testi chiari ed efficaci: un esercizio prezioso che contribuisce alla crescita personale e culturale di ciascun bambino.

In un tempo caratterizzato da una comunicazione spesso rapida e superficiale, questi giovani redattori ci ricordano il valore della ricerca, dell'approfondimento e della parola pensata. Hanno dimostrato come la scuola possa essere realmente un laboratorio di cittadinanza, cultura e partecipazione, capace di valorizzare i talenti e le potenzialità di ogni alunno.

A tutti i bambini della redazione va il mio più sincero ringraziamento per la serietà, l'entusiasmo e la passione con cui hanno vissuto questa esperienza. Un sentito ringraziamento va anche ai docenti che hanno accompagnato il progetto con dedizione e professionalità, rendendo possibile il raggiungimento di questo importante traguardo.

Questa prima edizione rappresenta non soltanto un punto di arrivo, ma soprattutto l'inizio di un percorso che auspichiamo possa continuare a crescere negli anni, dando sempre più voce alle idee, ai sogni e allo sguardo dei nostri alunni sul mondo.



Pala 3... *NEWS*

BENVENUTI NELL'ANGOLO
DELLE NOTIZIE DELLA
NOSTRA SCUOLA.

TRA COLORI, SORRISI E
MILLE PAROLE NASCONO
NUOVE AVVENTURE!

QUELLE CHE VI
RACCONTEREMO SONO SOLO
ALCUNE DELLE INIZIATIVE E
DEGLI EVENTI CHE
QUOTIDIANAMENTE SI
SVOLGONO TRA LE MURA
DELLA NOSTRA SCUOLA.
SIETE PRONTI A LASCIARVI
SORPRENDERE?
BUONA LETTURA!



ESPERIENZE PER SOGNARE IL FUTURO

La nostra scuola, ha organizzato una grande varietà di progetti extracurricolari, coinvolgendo tutte le classi.

Queste esperienze ci hanno aiutati a immaginare il nostro percorso nel futuro, perché abbiamo potuto cogliere diverse opportunità, sperimentando differenti attività. Ad ogni fascia d'età sono stati dedicati progetti specifici.

Le classi PRIME e SECONDE, sono state coinvolte in progetti di educazione motoria, come ATLETICA, JUDO ed EQUITAZIONE.

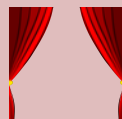
Nei primi anni di scuola è molto importante indagare e sviluppare delle passioni che verranno coltivate anche in futuro.



Le classi TERZE e QUARTE, hanno partecipato a progetti d' INGLESE, perchè imparare la lingua internazionale fin da piccoli è molto importante:



PERCUSSIONI, DANZA e TEATRO, che aiutano a immaginare ed esprimersi in una maniera alternativa e creativa;



E infine il GIORNALISMO, per stimolare la nostra fantasia attraverso la scrittura e ad attività apparentemente statiche, ma in realtà creative.



E per concludere, le classi QUINTE, frequentano progetti di INGLESE, ma anche di MATEMATICA per impararla in modo divertente e creativo.



Grazie agli esperti, abbiamo raggiunto nuove traguardi, trovando il nostro posto nel mondo e scoprendo le nostre vere passioni.

A CURA DI DE GIORGI GIULIA(4 C) MANGIA VIOLA(4 D)



Un mondo con la Racchetta



Il maestro Roberto, il nostro maestro di educazione motoria, ha deciso di cogliere l'opportunità per farci sperimentare un nuovo sport: il tennis.

Il nostro maestro, insieme alla Dirigente, hanno deciso di aderire al progetto "Racchette in classe kids 2026", per le classi quarte e quinte.

Il progetto si è svolto in collaborazione con il Circolo Tennis di Galatina.



Durante il progetto, svolto nelle ore curricolari di educazione motoria, siamo stati seguiti da alcuni istruttori del circolo.

Tra un esercizio e un altro, gli istruttori ci hanno insegnato a fare molte cose, come: il dritto, il rovescio, la battuta, la volée e lo smash.

Insomma abbiamo imparato le basi necessarie per diventare dei giovani tennisti!

Questo percorso è iniziato il 2 Febbraio 2026, nella palestra della nostra scuola, e si concluderà con un torneo, che si svolgerà il 29 maggio, presso il Circolo Tennis di Galatina.

Questa esperienza ci ha permesso di capire che è sempre importante provare attività diverse, infatti, grazie ai nostri istruttori abbiamo scoperto che il tennis è una buona ragione per trascorrere un pomeriggio di divertimento insieme ai nostri compagni.



A cura di De Pascalis Nicolò (4D), Donzella Samuele (4D) e Alberto Mauro (4C)



Giornata della Memoria

Che cos'è?

La Giornata della Memoria si celebra il 27 gennaio di ogni anno, per ricordare la shoah (termine ebraico, che vuol dire "tempesta devastante"), le leggi razziali, la persecuzione dei cittadini ebrei deportati, militari e politici, nei campi di concentramento.

La Giornata della Memoria, quindi, è una ricorrenza importantissima per non dimenticare le vittime dell'olocausto.

Un po' di storia

I campi di concentramento (1933-1945) erano delle vaste strutture (44.000), in cui gli ebrei erano rinchiusi, sfruttati e torturati.

Molti hanno perso la vita all'interno dei campi.

Cosa abbiamo fatto noi?

Nella nostra scuola, per ricordare questa giornata così importante, le maestre di tutte le classi, hanno pensato di farci decorare delle farfalle colorate.

Abbiamo portato dei fiori da appendere sul cancello della scuola, legandoli con dei nastri.

Tutto questo perché è molto importante sia ricordare quello che è successo in passato, sia sensibilizzare al rispetto per la libertà altrui, combattendo i pregiudizi.

Le nostre maestre hanno voluto regalarci dei fiori di carta, realizzati da loro, come simbolo dell'insegnamento che abbiamo ricevuto durante quell'attività.

Noi abbiamo regalato un fiore per ricordare, in cambio abbiamo ricevuto un fiore per imparare.

I fiori e le farfalle sono simbolo di libertà, per questo le abbiamo scelte per questa giornata.



A cura di Di Bella Gaia (4E)
e Fonte Beatrice (4C)



UN SOGNO A VELE



Quest'anno, le classi quarte, hanno partecipato al progetto "La vela a scuola", in collaborazione con il Circolo Nautico "La Lampara" della marina di Santa Caterina di Nardò



LA LAMPARA a.s.d.
CIRCOLO NAUTICO

A guidarci durante il nostro percorso ci sono stati degli istruttori del circolo, che hanno iniziato a praticare vela fin da piccoli.

Il percorso è stato diviso in due parti: una parte teorica ed una pratica.

Per la parte teorica, gli istruttori hanno preparato numerosi incontri, durante i quali abbiamo imparato tante cose.

Gli incontri sono stati così suddivisi:

1. presentazione del progetto, durante la quale gli istruttori ci hanno raccontato il loro percorso e le loro esperienze, uniche e straordinarie. Durante quest'occasione abbiamo conosciuto anche due campioni di vela: Pietro e Marina.

2.informazioni sulle **parti della barca**, per capire come gestirla.

3.impariamo **la Rosa dei venti** e i vari venti che la compongono.

4. **laboratorio** sui diversi tipi di **nodi**, utili ad assicurarsi che la barca rimanga stabile e ferma.

Tra fine maggio e inizio giugno, tutte le classi, sperimenteranno il sogno della vela, con un'uscita didattica a Santa Caterina, ideata per praticare sia la vela che il sup, supportati dagli istruttori.

Questo progetto ci ha aiutati a comprendere che è possibile vivere delle emozioni tutti insieme, quando si praticano nuove esperienze.

A CURA DI DE GIORGI GIULIA(4 C) MANGIA VIOLA(4 D)



CLASSI QUARTE IN TOUR

Caccia al tesoro

Il giorno 13 ottobre le classi 4° hanno partecipato ad una caccia al tesoro, partendo da piazza San Pietro.

Per prima cosa le maestre e la guida ci hanno dato il primo indizio. Finalmente siamo partiti con la maestre avanti e noi in fila dietro. L'indizio ci conduceva vicino nei pressi di alcuni palazzi storici nel centro di Galatina e la maestra ci ha fatto notare gli stemmi delle famiglie nobili, tutti diversi tra loro e con vari simboli che indicavano la famiglia di appartenenza.

Il secondo indizio ci ha portati in piazza Galluccio, dove abbiamo fatto un girotondo, poi le maestre ci hanno fatto vedere il convento delle suore.

Poi siamo giunti nel Chiosco della Chiesa di Santa Caterina Novella, dove ad attenderci c'era l'ultimo indizio, che ci ha riportato in piazza San Pietro.

Al nostro arrivo abbiamo visto 3 casseforti contenenti patatine e caramelle.

Ci siamo divertiti molto ad esplorare la nostra città, a scoprire tante cose nuove e a trovare indizi e dettagli che non avevamo mai notato.



Incontro con l'autrice

Il giorno 17 aprile, noi alunni delle classi quarte, ci siamo incamminati verso il cinema Tartaro.

Ad aspettarci c'era l'autrice del libro "Storie per maschi del futuro", Francesca Cavallo. L'incontro è stato organizzato in collaborazione con l'associazione "Libellula". Francesca ci ha salutati e ci ha spiegato cosa avremmo svolto durante il corso di quella mattina.





L'autrice ha letto una storia del suo libro, che parlava di un pirata che si era innamorato di un'altra piratessa. Un giorno, durante un combattimento per conquistare il tesoro, un coccodrillo staccò un braccio alla ragazza, che svenne.

Al suo risveglio la donzella si rifiutò di baciare il pirata come ricompensa per averla soccorsa. Dopo l'autrice ha fatto qualche domanda sull'amore e alcuni di noi hanno risposto. Poi ha chiamato dei volontari che hanno raccontato la loro storia.

L'incontro è stato molto bello perché abbiamo potuto interagire con l'autrice.



Le attività in biblioteca e la visita al museo

Le classi 4° sono andate in biblioteca, accompagnate dalle maestre, in giornate differenti.

Appena siamo arrivati abbiamo visitato la biblioteca, abbiamo visto tantissimi libri, dopo siamo stati accompagnati in una sala lettura per bambini, dove abbiamo colorato un dipinto di Giuseppe Arcimboldo.

Dopo questa attività siamo andati nella sala dei libri rari, c'erano libri che avevano oltre 500 anni e dovevano essere sfogliati con i guanti, ci è stato spiegato anche come scrivevano.

Alla fine siamo saliti a visitare il museo dedicato a Pietro Cavoti.

Abbiamo ammirato molte sue sculture.

Poi abbiamo visto delle piccole agende che Gaetano Martinez portava con sé per appuntare le cose che accadevano.

Alla fine abbiamo disegnato un particolare scelto da un oggetto rappresentato al museo e abbiamo inventato una storia fantastica sull'origine dell'oggetto che avevamo scelto.

Ci è piaciuto molto svolgere queste attività tra le mura del museo e della biblioteca.



A cura di Gentile Federico (4C), Moscara Mattia (4C) e Russo Alessandro (4C)

PER COSTRUIRE IL FUTURO
SERVE
CONOSCERE BENE IL PROPRIO
PASSATO.

I FRUTTI PIÙ BELLI NASCONO DA
RADICI PROFONDE E SOLIDE.
RACCONTARE TUTTA LA STORIA
DI GALATINA È IMPOSSIBILE, MA
NOI VOGLIAMO RACCONTARVI
QUELLO CHE CI HA COLPITI DI
PIÙ.

BUONA LETTURA!



*La Nostra
Galatina*

Il volto di Galatina

La nostra GALATINA



Galatina ...

Galatina è una delle città più belle del Salento!

Questa città ha saputo unire il rito latino con quello greco ed oggi è famosa in tutto il mondo per il suo patrimonio artistico.

La sua storia parte dal Medioevo, in quel periodo la città era sotto la dominazione della famiglia Orsini del Balzo. In questo momento storico la città ha sperimentato la sua massima bellezza, diventando un centro di attrazione Europea.



La civetta (in greco glaux)

La civetta è il simbolo della città ed è composta da 3 anime: la greca, la pontificia e la regia.

Galatina era un'antica città greca.

La civetta era un animale molto importante ed è stata scelta per la sua saggezza e la sua cultura.

Fino al XVI secolo, a Galatina si parlava il greco e si seguivano i riti e le tradizioni greche. La civetta è stata inserita nello stemma intorno al 1300-1500 e serviva a ricordare le origini ateniese di Galatina.

La civetta rappresenta anche la conoscenza che riesce ad oltrepassare le tenebre dell'ignoranza grazie alla sua vista notturna. In questo caso simboleggia Galatina come centro di cultura e arte popolare, perché esiste un filone di leggende che la descrivono come un animale magico, legandola profondamente al folklore salentino.

Ancora oggi, durante la festa patronale di San Pietro e Paolo, è tradizione acquistare una civetta in terracotta come souvenir portafortuna.

Sapevate che a Galatina esiste anche una festa chiamata "Kalìa Athina" (l'estate della civetta) proprio per celebrare queste radici greche?



La taranta...

Secondo la leggenda durante i mesi estivi, le donne che lavoravano nei campi potevano essere "pizzicate" da un ragno (la tarantola); Il veleno causava depressione o crisi isteriche/convulsive.

L'unico antidoto al veleno era la musica.

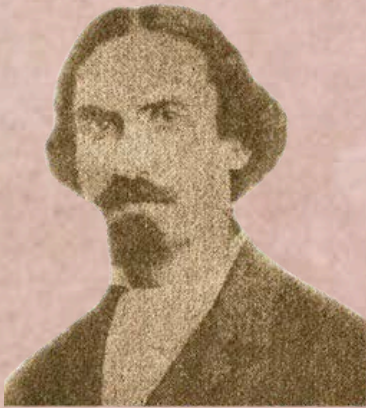
I musicisti circondavano la tarantata suonando i tamburelli, i violini e gli organetti con ritmo frenetico e ossessivo. (ronda)

La tarantata ballava per ore o per giorni fino allo sfinimento e alla guarigione.

Venivano usati fazzoletti colorati. La tarantata decideva il colore che corrispondeva a quello della taranta.

A cura di Lagna Ambra (4C), Scarcia Viola (4C) e Tundo Ambra (4C).

Pietro Cavoti



Pietro Cavoti è nato a Galatina il 28 dicembre 1819 ed è morto a Galatina il 2 febbraio 1890.

Cavoti era un uomo ricco di talenti, che mise a disposizione della società.

Negli anni 40 del XIX secolo studiò nel Collegio Dei Gesuiti di Lecce e in seguito, con la liberazione di Napoli, nel 1860, entrò in contatto con l'associazione di Mutuo Soccorso

dell'Italia Meridionale. In seguito venne invitato a Siena per partecipare al Congresso degli Scienziati Per La Sezione Storico-Archeologica.

Partecipò anche come Segretario Del Comitato Liberale e della "Curia".

Cavoti fu un pittore e artista molto bravo, soprattutto perché realizzò diverse opere e monumenti, non solo a Galatina, ma in tutta Italia.

Pietro Cavoti disegnò quella che ora è "La Basilica Di Santa Caterina D' Alessandria"



Lui disegnava in taccuini e ritraeva tutto ciò che lo colpiva, come ad esempio paesaggi del mondo naturale e molte chiese e palazzi, ma anche facce di persone, che vedeva nella vita quotidiana (giovani, adolescenti, adulti e anziani).

I suoi taccuini, le sue lettere e i suoi album da viaggio testimoniano una curiosità intellettuale vivissima e un approccio rigoroso allo studio del territorio. Il museo che porta il suo nome, in Piazza Alighieri a Galatina, è il museo dove sono conservati la maggior parte dei suoi acquerelli, schizzi, ritratti, disegni, taccuini, album, miniature e documenti.

A cura di De Blasi Giorgio (4D)



Per visitare la pagina del museo

Il viaggio di Siciliani

La nostra GALATINA

Pietro Siciliani è nato nel 1832, il 19 settembre, a Galatina ed è morto nel 1885, il 28 Dicembre, a causa dell'asma.

Siciliani ha frequentato il collegio a Lecce, dal 1850 fino al 1855, mentre dal 1856 al 1857 ha frequentato il collegio medico-cerusico di Napoli. Siciliani era filosofo pedagogista e medico.

Siciliani ha sposato Cesira Pozzolini, nata a Firenze nel 1864. Giosuè Carducci fu il loro testimone di nozze.

Siciliani e Cesira hanno avuto anche un figlio maschio di nome Vito Vittore Siciliani.

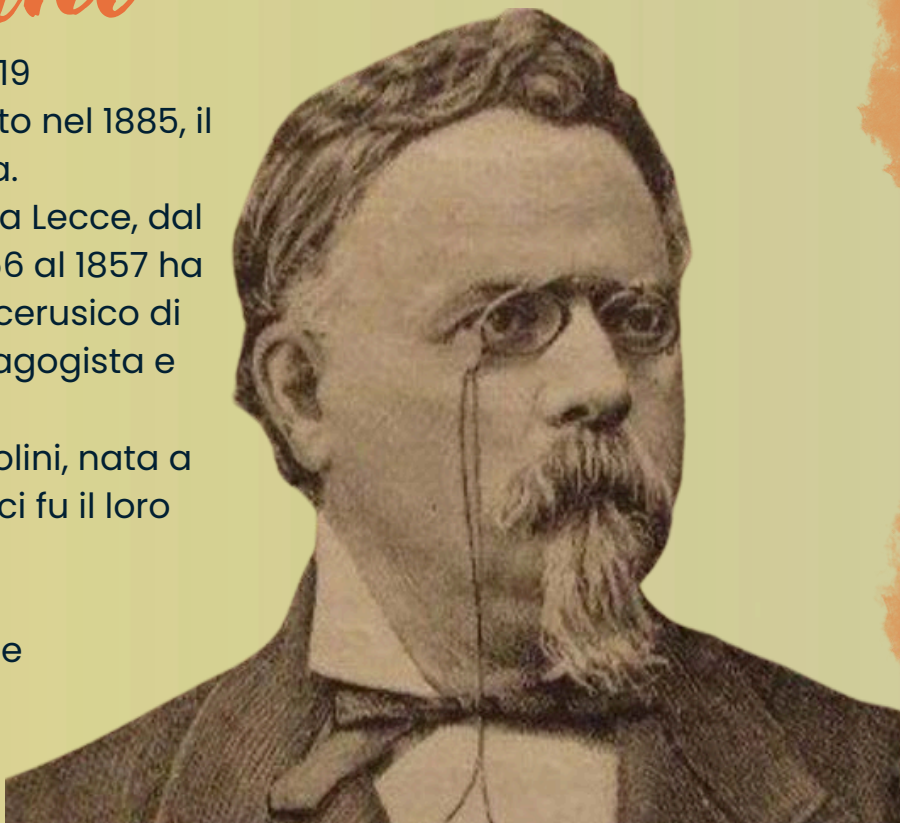
Nel 1867 ha inizio la sua carriera a Bologna come professore di filosofia, teoretica e pedagogia.

Come pedagogista, a Bologna, Pietro Siciliani è stato un punto di riferimento per tutti gli insegnanti.

Cavoti ha sempre mantenuto i contatti con Galatina, anche se era a Bologna, cercando di aiutare i giovani che volevano studiare.

A Pietro Cavoti è stata dedicata la Biblioteca Comunale di Galatina, nata nel 1890.

A cura di Matteo Pellegrino (4D)





GAETANO MARTINEZ UNO SCULTORE SENZA SEGRETI...

Scopriamo uno dei più famosi artisti della nostra città:
GAETANO MARTINEZ

Gaetano Martinez nacque a Galatina il 14 Novembre 1892.

Fin da piccolo aiutò suo padre nella lavorazione della pietra leccese, lavorando come scalpellino.

Studiò i maestri del passato e frequentò la scuola d'arte "Gioacchino Toma", ma ha da sempre ambito ad andare a Roma, cercando di entrare nel mondo dell'arte.

Un tentativo fu la mostra d'arte a Roma del 1911, ma fallì, e allora tornò nella sua città natale in cui esprime la sofferenza subita con le opere "dolore umano" e "maternità".

Nel 1922, ritornò a Roma, ma solo due anni dopo, una critica d'arte cominciò a interessarsi a lui, durante la "Mostra d'arte pugliese", con le creazioni "Caino" e "Il vinto".

Da qui iniziò la sua carriera d'artista.

Nel 1932 ricevette la medaglia d'oro in una mostra ispirata all'infanzia.

Alcune delle sue opere più famose sono: "Lampada senza luce" (conosciuta meglio come "La pupa"), "Cariatide" e "L'offerta a Esculapio".

A cura di Jurij Mariano

"LAMPADA SENZA LUCE": Gaetano Martinez

"CAINO": Gaetano Martinez



"MASTRO D'ASCIA":
Gaetano Martinez





Le interviste

È LA CURIOSITÀ A MUOVERE IL
MONDO.

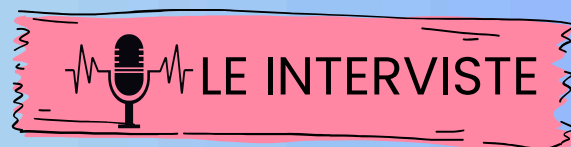
IL NOSTRO MONDO HA INIZIATO
A MUOVERSI A TUTTA VELOCITÀ
QUANDO ABBIAMO AVUTO LA
POSSIBILITÀ DI DAR VOCE AI
NOSTRI PENSIERI.

QUANDO SI TRATTA DI PORRE
DOMANDE SIAMO INSTANCABILI
E ABBIAMO VOLUTO INDAGARE
TANTE REALTÀ LONTANE DALLA
NOSTRA, MA CHE SI
INCASTRANO E INFLEUNZANO
LA NOSTRA QUOTIDIANITÀ.

CHISSÀ SE LE NOSTRE
DOMANDE COINCIDONO CON
LE VOSTRE.

POTETE SCOPRIRLO SOLO
CONTINUANDO A LEGGERE!





La voce della Dirigente

Il 25 marzo abbiamo intervistato la nostra nuova Dirigente, Patrizia Carra.

Eravamo entusiasti all'idea di poterle fare tante domande, per conoscerla meglio e capire il punto di vista di chi gestisce la nostra scuola.

1-Com'è avere il titolo di nuova preside?



Emozionante, come ogni cambiamento è tutto molto diverso, ma bello.

2-Perché ha scelto proprio la nostra scuola?

Da un lato sono arrivata in questa scuola per caso, perché c'era un posto libero.

Dall'altro lato ho scelto questa scuola e la città di Galatina per il potenziale legato ad esse. Penso che Galatina sia una città che ha molto da offrire, soprattutto per quanto riguarda la sua storia e la sua cultura.

3-Ha mai avuto rapporti con l'ex dirigente?

Sì, il rapporto con la Dirigente precedente è stato fondamentale per ambientarmi e per ricevere tutte le informazioni necessarie sulla scuola.



4-Ha avuto difficoltà a svolgere progetti e PON?

Cerco sempre di aderire al maggior numero di progetti possibile, perché servono a creare delle opportunità, ma certe volte bisogna prendere scelte difficili.

5-Come fa ad avere tutte queste idee per i progetti?

Le idee me le date voi, cerco di coltivare quelli che sono i vostri interessi. In questo mi aiutano anche le maestre, che mi presentano le loro idee e proposte. Altre idee invece provengono dall'esterno, anche dai giornali o dalle mie passioni, come ad esempio la passione per lo sport, che mi porta ad accogliere con entusiasmo le iniziative sportive.



6-Che scuole ha frequentato?

A dir la verità non ho frequentato la scuola dell'infanzia, perché a quei tempi non era molto usuale. Se avessi avuto potere decisionale però, sarei stata fortemente in disaccordo, perché ritengo che la scuola dell'infanzia sia un tassello fondamentale per la formazione della persona.

Ho frequentato regolarmente la scuola primaria e la secondaria di primo grado, in quanto obbligatorie.

Successivamente ho frequentato il liceo classico e ho conseguito la laurea al conservatorio.

7-Quanti problemi deve risolvere quotidianamente?



Molti! Ogni giorno arrivo a scuola con degli impegni prestabiliti, ma poi gli impegni e gli imprevisti si raddoppiano, quindi spesso mi capita di rimandare ciò che avevo in programma.

8-Ricorda la prima interazione con un genitore in questa scuola?



No, non la ricordo, interagisco quotidianamente con i genitori, per il vostro bene e per questioni di varia natura.

9-Cosa fa nel tempo libero?



Come ho detto sono appassionata di sport, quindi cerco di seguire le vicende sportive. Ho una grande passione anche per la musica, infatti prendo lezioni di canto e tango. Queste mie passioni, come vi ho già accennato, inevitabilmente si riflettono anche sul mio lavoro e sulle iniziative che la scuola decide di incentivare. Infatti, il mio obiettivo è offrire a tutti gli studenti quante più opportunità possibili, in modo che si possa avere la capacità di comprendere in quale area risiede il talento di ognuno, sperimentando una vasta gamma di offerte.

10-Le piace il suo lavoro?



Moltissimo, non lo cambierei mai.



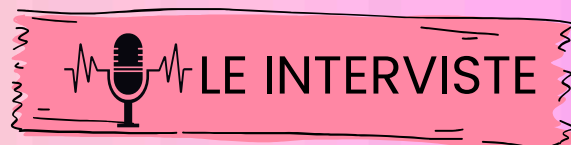
11-Quale consiglio vuole dare a noi bambini?

Scegliete sempre con la vostra testa ciò che vi piace, nonostante sia importantissimo ascoltare i consigli degli adulti che vi circondano. Cercate di cogliere tutte le occasioni e le opportunità che vi vengono offerte, per imparare a conoscere voi stessi, per capire a pieno cosa vi piace fare e per permettere ai vostri talenti di emergere. Sperimentate tutto ciò che vi è possibile, ma tenete sempre a mente di seguire le vostre passioni!



A cura di De Giorgi Giulia (4°C),
Della Tommasa Andrea (4C)
e Donzella Samuele (4°D)





UNA MERENDA SPECIALE... ...CON IL SINDACO

Noi ragazzi del giornalino deciso di intervistare Fabio Vergine, sindaco della Città di Galatina, per conoscerlo meglio e per scoprire tutti i segreti nascosti dietro il suo lavoro. Finalmente, con tanta ansia e curiosità, il 15 aprile abbiamo avuto l'opportunità di conoscerlo, assieme alla sua assistente, Barbara.

1. Perché ha scelto di diventare sindaco?

Ho scelto di candidarmi come Sindaco, perché nutro il desiderio di rendere Galatina sempre più bella e soprattutto volevo avere la possibilità di accontentare e migliorare la vita dei miei concittadini. Inoltre, da piccolo amavo ammirare i cantieri e i lavori svolti dal Comune, quindi sin da piccolo mi son ripromesso di diventare Sindaco.



2. Le è capitato altre volte di essere Sindaco?

No, è la prima volta che rivesto il ruolo di Sindaco.

3. Quando ha iniziato a fare questo lavoro?

Ho cominciato 3 anni fa, quando sono stato eletto.

4. Ci sono state persone che non hanno creduto in lei? Se sì, quante?

Sicuramente ci saranno state persone che non hanno creduto in me, ma ci sono state tante altre che invece l'hanno fatto e mi hanno concesso la loro fiducia, permettendomi di diventare Sindaco.

5. Ha mai avuto rapporti con l'ex sindaco?

Sì, l'ex sindaco è stato mio consigliere e ha lavorato con me, ma poi ha deciso di terminare prima il suo mandato.

6. Ha mai pensato di abbandonare il ruolo di Sindaco?

No, non ci ho mai pensato, neanche per un secondo.

7. Cosa significa essere il sindaco?

Essere il sindaco significa, innanzitutto, non offendere mai gli altri e non rifiutare i consigli che le persone offrono. Il Sindaco deve essere sempre in grado di ascoltare.

8. Quando non c'è Lei, chi la sostituisce?

Mi sostituisce la Vicesindaco, Maria Grazia Anselmi.

9. Come pensa di rendere la Città più bella per noi bambini?

Questa è una bella domanda, perché io amo molto i bambini.

Stiamo realizzando molti parchi con il verde, per garantirvi degli spazi dove giocare, anche dei centri sportivi, inoltre c'è il progetto di realizzare una piscina naturale grandissima.



10. Quali sono i problemi più comuni di questo ruolo?

Il problema più grande è che, nel momento in cui si compie una scelta, si accontentano alcuni, ed inevitabilmente, se ne scontentano altri. Io, invece, vorrei rendere tutti felici.



11. Quali sono le responsabilità di un ruolo così grande?

Le responsabilità sono circa 25.364, ovvero il numero degli abitanti del nostro Comune, che comprende, oltre a Galatina, Noha, Collemeto e Santa Barbara. È come se dovessi sostenere una grande famiglia.

12. Qual è un consiglio da dare a noi bambini?

Il mio consiglio è quello di non diventare mai nemici di nessuno, nella vita bisogna avere solamente degli amici, anche quando non si è d'accordo su qualcosa, non bisogna mai arrivare al punto da sentirsi nemico di qualcuno.

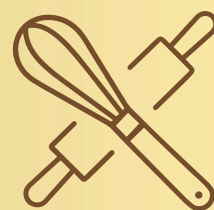


A cura di De Blasi Giorgio (4D),
Mariano Jurij (4B),
Pellegrino Matteo (4D)
e Zizzari Greta (4A)





Un pasticcio... ma che bontà!



Abbiamo deciso di intervistare Davide Ascalone, perchè eravamo curiosi di scoprire il punto di vista dell'erede di una tradizione così importante, come il pasticciotto, che ha reso famosa Galatina.

Il 15 aprile, dopo aver intervistato il Sindaco della Città di Galatina, ci siamo divertiti ad intervistare il Sig. Ascalone.

Tutti eravamo curiosi di scoprire la storia del nostro amato pasticciotto!

Da quanti anni è aperta la vostra pasticceria?

La pasticceria è nata nel 1740, circa 286 anni.



Per quale motivo i vostri pasticciotti sono buonissimi?

Bisogna ammettere che tutte le pasticcerie a Galatina sono buone.

I nostri pasticciotti sono buoni, perchè l'impasto è fatto con ingredienti eccezionali.



Com'è nata l'idea del pasticciotto?

Il pasticciotto è nato un po' per caso. Ad un mio antenato era avanzata un pò di pasta frolla, dalla preparazione di un altro dolce, quindi ha deciso di metterla in un piccolo stampo, con al centro un po' di crema pasticcera, ricoperta con altra pasta frolla. Una volta sfornato il risultato era un pasticcio!

Ed è per questo che l'ha chiamato "pasticciotto".

Qual è il suo dolce preferito e quale dolce, invece, non Le piace?

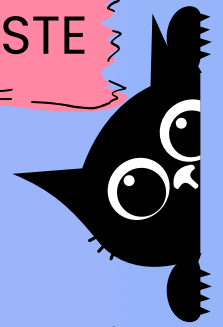
Il mio dolce preferito, anche per quanto riguarda la sua preparazione, è il fruttone. Quello che non mi piace è l'africano.



Qual è un consiglio che vorrebbe dare a noi bambini?



Il mio consiglio è quello di studiare, qualsiasi cosa voi vogliate diventare nella vita, studiate sempre. Anche per diventare un cuoco o un pasticcere è essenziale studiare. Bisogna studiare e poi scegliere con la propria testa la strada che si vuole percorrere per il futuro.



Un giorno a quattro zampe

Biagio è il responsabile dell'associazione Korunera, che si occupa di randagismo e aiutare gli animali in difficoltà, cercando di donare loro una nuova vita.

Abbiamo deciso di intervistarlo, perché siamo sensibili a questa tematica, noi bambini del Polo 3 ci teniamo molto al benessere degli animali.

Volevamo conoscere il punto di vista di Biagio, indagano quali sono gli aspetti belli legati alla sua missione, ma anche le difficoltà che questa comporta.

Il 18 aprile, Biagio è venuto a trovarci, insieme ad Aisha, una cagnolina con 3 zampe che lo segue ovunque, da quando è stata salvata.

1-Perché ha deciso di creare questa associazione?

Ho deciso di fondare l'associazione Korunera, perché i cani mi hanno cambiato di buonumore.

la vita. Ero una persona totalmente diversa

da come sono ora, la mia vita si basava sul divertimento e sull'apparenza, ma dopo un incidente tutto è cambiato. I cani mi hanno aiutato durante la fase di recupero, da quel momento ho deciso di dedicare la mia vita a loro, cercando di aiutarli e di garantirli una vita migliore e piena d'amore.

4-Qual è il tuo cane preferito?

La mia preferita è Hope, un cane corso, vive con me ed ogni volta che la guardo mi mette



5-Qual è stato il primo cane che ha salvato?

Il primo cane che ho salvato era un pitbull.

Era chiuso in gabbia, inizialmente gli portavo regolarmente del cibo, dopo un po' ho deciso che non potevo tollerare che visse in quelle condizioni, allora l'ho salvato da quella vita.



2-Perché ha chiamato associazione "Korunera"?

Il nome KORUNERA è composto da KORU e NERA.

Il termine KORU deriva dal Maori e vuol dire "nuova vita", mentre NERA è il nome di un pitbull che non è riuscita a salvarsi in un canile.

6-Da quanti anni fa questo lavoro?

Da 11 anni.

7-Mi dia un voto da 1 a 10 per il suo lavoro?

Ovviamente, il mio voto è 10.

8-Cosa Le piace di questo lavoro?

La cosa che amo di questo lavoro è che mi ha cambiato letteralmente la vita, in ogni attimo, partendo proprio dalla quotidianità.

3-Quanti cani ha salvato?

Solo nel 2025 siamo riusciti a far adottare 196 cani. Io personalmente a casa ne ho 16, mentre al rifugio ce ne sono 19.



9-Qual è il suo animale preferito?

Il mio animale preferito è il cane.



10-Oltre ai cani Le piacciono altri animali? Se sì, quali?

Oltre ai cani Korunera si prende cura anche dei gatti, ma un altro animale che amo dopo i cani, sono i cavalli.

11- Le è mai scappato un cane mentre cercava di salvarlo? Se sì, è riuscito a prenderlo?

Sì, perché all'inizio i cani per strada sono diffidenti, non prendono subito confidenza, ma quando scappano è necessario inseguirli e bloccarli.



12-Ha mai trovato difficoltà ad allevare un cane? E ci è riuscito alla fine?

Sì, una volta ho recuperato un cane da un canile, ma non sono riuscito a riabilitarlo. Lei vive in casa con me, ma tutt'ora quando provo ad accarezzarla si allontana, però è un cane tranquillo, non è aggressivo.

13-Un cane che ha trovato abbandonato ha mai provato a morderLa?

In tutta la mia carriera mi ha morso un solo cane, ma non mi ha fatto molto male.

14-La vostra associazione sostiene tutte le spese da sola o viene aiutata in qualche modo dal comune?

L'associazione viene aiutata da persone private, che fanno delle donazioni.

15-Si è mai arrabbiato per qualcosa che hanno fatto i tuoi cani?

No, non mi sono mai arrabbiato con i miei cani, anche se a volte combinano dei pasticci. L'unica cosa che mi fa arrabbiare è il modo in cui le persone gestiscono le adozioni.

16-Le hanno mai riportato indietro un animale?

No, non mi è mai successo, per fortuna.

17-Ha avuto o ha animali ciechi o con qualche caratteristica diversa dagli altri?

Sì, ne ho molti, tutti con caratteristiche diverse.



18-Lei come fa per far divertire i cani?

Giocando con loro e portandoli a spasso.

19-Perché ha deciso di non lasciare tutto il giorno gli animali in gabbia?

Perché mi dispiace lasciarli tutto il giorno in gabbia, non è una bella vita. Nel rifugio hanno molto spazio a disposizione e io li porto sempre a fare lunghe passeggiate.

20-Ha mai trovato un animale al rifugio che non era suo?

No, non è mai successo, solitamente vengo contattato se qualcuno ha intenzione di abbandonare un animale. C'è solo una volpe che ogni tanto viene a trovarci al rifugio.

21-Si è mai sentito triste quando hanno adottato un cane?

Sì, a volte mi capita, perché mi affeziono ed è difficile distaccarsi, ma allo stesso tempo perché hanno la possibilità di avere una loro famiglia e vivere felici.

22-Qual è un consiglio da darci per i nostri cani ?

Quello che posso consigliarvi è di dedicarli il vostro tempo e starli sempre accanto.

A cura di Federico Gentile (4C), Ambra Lagna (4C), Alessandro Russo (4C) e Viola Scarcia (4C).





Un'ercina in divisa!

IL 22 aprile, abbiamo intervistato una poliziotta, di nome Ilaria Resta. Abbiamo deciso di intervistarla perché ci interessava scoprire se le donne hanno gli stessi diritti degli uomini tra le forze dell'ordine, ma anche perché eravamo curiosi di capire come si combatte il crimine.



Perché ha scelto di diventare una poliziotta?



Ho deciso di diventare poliziotta perché sin da piccola ho sempre nutrito il desiderio di indossare la divisa per difendere tutte le persone e la patria.

Penso anche che aiutare gli altri possa renderli felici e questa voglia di fare del bene mi ha spinto a intraprendere questa carriera.

Da piccola voleva fare già la poliziotta? Cosa vorrebbe fare in futuro oltre ad essere una poliziotta?

Sì, ho sempre desiderato fare la poliziotta. In futuro vorrei pensionarmi da poliziotta, non vorrei cambiare lavoro.

Com'è la sensazione di essere poliziotta?

Si prova una sensazione bellissima, che diventa ancora più bella quando indosso la divisa.

Qualcuno l'ha ostacolata nel suo percorso per diventare poliziotta?

No, anzi sono stata supportata da amici e famigliari.

Da quanti anni ha iniziato a fare la poliziotta?

Da 7 anni, ma sono stata anche un anno in aeronautica.

Ha fatto altri lavori oltre a questo?

Sì, sono stata in aeronautica.

C'è mai stato un momento in cui ha pensato di non voler più fare la poliziotta?

No, in 7 anni di lavoro non l'ho pensato neanche per un momento.

C'è stata gente che non ha creduto in lei solo perché era una donna?

No, per fortuna mai.

Quando ha frequentato il corso c'erano più uomini o più donne?

C'erano più uomini, ma anche tante donne.

Ci sono differenze tra uomo e donna quando si entra in polizia?

No, è dal 1981 che non esistono differenze tra uomo e donna per quanto riguarda la Polizia di Stato, neanche per quanto riguarda i ruoli più importanti.

Qual è la differenza tra poliziotto e poliziotta?

In Polizia di Stato non ci sono differenze, ad esempio a me in pattuglia è capitato di fare sia l'autista, cioè colui che esegue i comandi, sia capopattuglia, cioè chi decide cosa bisogna fare. E spesso mi è capitato di essere il capo pattuglia di poliziotti uomini.



Ha mai usato la pistola? In quale caso serve la pistola?

Io per fortuna non ho mai usato la pistola.

La pistola si usa solo nei casi in cui ci si trova di fronte un'arma dello stesso tipo, in questi casi la parola chiave è proporzionalità, la difesa deve essere proporzionale all'offesa.

Ha mai arrestato qualcuno?

Sì, ad esempio l'ultimo è stato un uomo che aveva rubato una macchina.



Che cosa fa quando è in difficoltà durante un crimine?

Chiedo aiuto ai colleghi, tra di noi ci aiutiamo sempre. Collaborare è sempre fondamentale.

I crimini sono molto frequenti a Roma?

Sì, sono molto frequenti, in quanto Roma è la Capitale ed è molto grande.

Qual è stato il furto più grande a Roma?

Ci sono molti furti a Roma, ma in particolare ricordo un furto in una farmacia, durante il turno di notte, dei ladri effettuato la rapina, e non posso dimenticarla, perchè noi siamo arrivati 50 secondi dopo la loro fuga.

Ci sono stati bambini che hanno commesso crimini?

No, i bambini a Roma sono tutti bravi.

Ha mai rischiato la vita?

No, non ho mai rischiato la vita

Ha mai collaborato con altri corpi di vigilanza, per esempio i carabinieri?

Sì, durante l'anno Giubilare ho collaborato con carabinieri ed esercito per garantire la sicurezza pubblica.

Ha mai collaborato con i cinofili?

Sì, più di una volta.

Ha mai avuto paura durante il suo lavoro?

No, non ho mai avuto paura, ma ho avuto adrenalina.

Qual è la differenza tra carabiniere e poliziotto?

La differenza è che i poliziotti sono un corpo civile, mentre i carabinieri sono dei militari. Inoltre, la Polizia di Stato si occupa di rilasciare documenti, come il passaporto, o di intervenire in autostrada. Per il resto entrambi sono forze dell'ordine.

Cosa Le piace di questo lavoro?

Mi piace aiutare le persone in difficoltà, dai casi più difficili ai più semplici.

Il suo lavoro la rende felice? E perché?

Sì, perché ho la possibilità di aiutare le persone.

Le piace il suo lavoro?

Moltissimo!

Un voto da 1 a 10 per il suo lavoro?

11!

Cosa fa nel suo tempo libero?

Innanzitutto mi alleno, perché in Polizia è importante allenarsi, poi esco, vado al mare e trascorro il tempo con le mie amiche.



Quale consiglio darebbe a noi bambini?



Per prima cosa vi dico che è importante rispettare sempre le regole e soprattutto rispettare ed aiutare gli altri. Ma il consiglio più grande che voglio darvi è quello di seguire sempre le vostre passioni e ciò che vi piace fare, impegnandosi sempre al massimo!

A cura di Carcagnì Greta (4E), Di Bella Gaia (4E) e Fonte Beatrice (4C)

UN SALTO NELLO SPORT PROFESSIONISTICO

Il nostro gruppo, insieme alla nostra maestra, ha deciso di intervistare Paolo Paladini, il preparatore atletico dell'under 17 del Lecce.

Eravamo curiosi di scoprire il mondo dei calciatori professionisti e di chi si occupa del loro allenamento e volevamo avvicinarci ad una squadra a noi vicina.

Il 16 Maggio abbiamo incontrato Paolo, che ha dimostrato molta disponibilità e simpatia nei nostri confronti. Sicuramente è un ragazzo molto serio e preparato nello svolgere il suo lavoro.



Quando ha iniziato a fare il preparatore atletico?

Ho iniziato a fare il preparatore del Lecce nel 2022, quando a seguito del tirocinio universitario mi è stato proposto di rimanere.

Che differenza c'è tra allenatore e preparatore?

La differenza sta nelle responsabilità. L'allenatore è responsabile dal punto di vista della tecnica e delle strategie, ad esempio decide gli 11, mentre il preparatore si occupa di preparare i calciatori a livello fisico e mentale.

Perché ha scelto di fare questo lavoro?

Ho scelto di intraprendere questa carriera perché il calcio è sempre stata la mia passione, da piccolo giocavo a calcio, allenandomi correvo per gli altri, adesso gli altri corrono per me.

Perché hai deciso di lavorare nel Lecce?

Perché è la mia squadra del cuore da quando sono piccolo.



C'è qualcuno che l'ha spronato a fare questo mestiere?

Me stesso! Quando sono arrivato davanti al professore per la tesi universitaria gli ho comunicato che volevo trattare il tema del calcio, da lì è partito tutto.

Da piccolo giocava a calcio? Se sì, in che squadra?

Sì, ma giocavo per divertirmi, ho giocato nella squadra del Nardò in serie D e nell'eccellenza del Copertino.

Da piccolo desiderava già fare questo lavoro?

No, ho sviluppato questa consapevolezza durante il percorso universitario.



Che lavori ha fatto prima di diventare preparatore atletico?

Prima del preparatore atletico ho fatto l'insegnante di educazione motoria nella scuola primaria, e tuttora insegno.

Ha mai desiderato fare un altro lavoro?

No, assolutamente.

Qual è la sua squadra di calcio preferita?

La mia squadra preferita è il LECCE.



Qual è la giocata più facile? E quale la più difficile?

La giocata più facile è senza dubbio il tiro \ controllo, la più difficile è la rovesciata o la bicicletta.

Ha preparato altre squadre oltre al Lecce? Se sì, quali?

No, non tradirei mai la mia squadra del cuore.

Ha mai desiderato allenare un'altra squadra?

No, perchè mi trovo molto bene, c'è un ottimo potenziale. Il Lecce, come ho detto, è la mia squadra del cuore, lavoro con la squadra che più mi piace, è come se a voi chiedessero di lavorare per la vostra squadra preferita, la cambiereste?

Qualcuno dei giocatori che ha preparato è diventato famoso?

Sì, ho allenato Patrick Dorgu, che ha vinto lo scudetto Primavera e ha esordito in Serie A, e Medon Berisha.

Come si comportano i giocatori durante una partita importante?

Prima di una partita importante i giovani cercano di concentrarsi, tutti in modo diverso, c'è chi gioca alla play, chi legge, chi sta in disparte e chi guarda i video della squadra avversaria.

Come si allenano di solito i suoi allievi? Per quante ore?

I primi giorni della settimana si svolgono gli allenamenti più duri, tendenzialmente ci si dedica alla corsa; man mano che si avvicina il giorno della partita, e quindi devono essere più riposati, si passa agli allenamenti con la palla. Gli allenamenti durano circa 2 ore.

Ci sono giorni in cui i tuoi allievi si allenano senza averne voglia?

Sì, molto spesso, perché magari hanno dei pensieri per la testa, infatti io cerco di essere sempre molto empatico con loro, li sprono a parlare per cercare di mettere da parte ciò che li impedisce di allenarsi con la mente libera.

Qual è la squadra più forte che avete affrontato?

Tutte le squadre sono forti, anche se la nostra è la più forte.

La tua squadra ha mai giocato contro una squadra femminile?

No, ma anche la nostra squadra femminile è molto forte, l'unica differenza sta nella struttura muscolare dei giocatori.

Ha mai avuto un atleta disobbediente? Se sì, come l'ha gestito?

Sì, ogni giorno ce n'è qualcuno, perché a volte sono stanchi, a volte venendo anche da fuori e non vedendo la famiglia riversano lo stress nell'allenamento.

La cosa fondamentale è sempre trovare un compromesso per allenarsi in modo sereno, a volte si può fare anche un po' di meno, l'importante è farlo bene.

Quanto è importante l'alimentazione per un giovane sportivo che vuole migliorarsi?

L'alimentazione è molto importante, ma senza l'allenamento non si fa niente, per questo alimentazione e allenamento vanno di pari passo se si vuole migliorare.



Quali sono le 3 caratteristiche più importanti per un giovane atleta?

Di caratteristiche importanti ce ne sono molte, ma la più importante in assoluto è la testa perché senza la testa non si va da nessuna parte, quindi ti direi TESTA, TESTA e TESTA. Bisogna fare dei sacrifici, rinunciare a molte cose, e soprattutto alla vostra età è difficile, ma se non si ha la giusta mentalità è difficile poi riuscire a raggiungere dei risultati.



Ha mai ricevuto critiche nei confronti della squadra? Come le ha gestite?

Sì, ci sono, ma l'importante è non ascoltarle. Se le dovessi ascoltare tutte non farei più questo lavoro. Siamo dei professionisti, quindi non ascolto e vado dritto per la mia strada.

Le pesa la responsabilità di dover allenare giovani atleti?

Bella domanda! Sì, perché è una responsabilità molto importante, sia per quanto riguarda la squadra in sé, ma anche per la carriera dei ragazzi che alleno, perché essendo molto giovani sento la responsabilità di ciò che potrebbero diventare.

Perché ha scelto di lavorare con ragazzi così giovani?

Ho avuto la possibilità di lavorare con loro e ho accettato.

Come ci si sente a lavorare con persone così giovani?

Sicuramente è una responsabilità, ma allo stesso tempo è uno stimolo a crescere.

Cosa dice ai suoi ragazzi quando sono demotivati?

Cerco di parlare con loro, di capire cosa c'è che non va, e aggiungo che bisogna sempre dare il massimo. Per me la cosa più bella è quando dicono "grazie".

Cosa dice ai ragazzi quando sono stanchi?

Dico sempre che bisogna continuare a lavorare per migliorare sempre di più.

Qual è la frase di incoraggiamento che dai alla tua squadra prima di una partita?

Date il massimo, ricordate perché state entrando in campo.

Qual è la parte più bella del tuo lavoro?

Vedere i ragazzi che lavorano tutti insieme, che collaborano. Vederli scendere in campo mi emoziona.

Cosa fai nel tempo libero?

Nel tempo libero studio, è fondamentale lo studio.

Qual è il suo sogno?

Mi piacerebbe lavorare con la prima squadra, con gli adulti.

Cosa la rende felice nel suo lavoro?

Mi rende felice stare insieme ai ragazzi e vederli crescere.

Qual è un consiglio che darebbe a noi giovani?

Il consiglio che posso darvi è quello di studiare sempre. Poi, oltre allo studio si devono coltivare anche altre passioni, ma lo studio è fondamentale per costruire il proprio futuro ed anche per capire quale strada intraprendere. Studiare è importante anche se si vuole essere degli sportivi, come nel mio caso in cui ho scelto quale carriera intraprendere durante il mio percorso universitario.

A cura di Nicolò De Pascalis (4D), Federico Gentile (4C), Alberto Mauro (4C) e Alessandro Russo (4C)



Creativando

LA NOSTRA CREATIVITÀ NON HA FRENI!
ESISTONO MILIARDI DI MODI
PER FARSI CONOSCERE,
PER DESCRIVERSI
E PER RACCONTARSI.
FORSE TROVERETE DELLE OPERE
D'ARTE...
FORSE DELLE POESIE...
POTRESTE DIVERTIRVI CON QUALCHE
GIOCO
O RIDERE CON DELLE BARZELLETTE!
PRONTI AD IMMERGERVI NEL MONDO
DELLE NOSTRA FANTASIA?
GUARDATE UN PO' COSA ABBIAMO
PREPARATO PER VOI...



I CRUCIVERBA DEI GIORNALISTI

RIESCI A TROVARE QUESTE PAROLE?

CAMPANELLA- SCHELETRO- SINTAGMA- GIORNALINO- SCUOLA- MAPPAMONDO-
LIBRO- QUADERNO

C	S	V	M	N	S	C	H	E	L	E	T	R	O	I
C	A	H	S	I	N	T	A	G	M	A	O	S	S	L
K	S	M	S	C	V	R	N	G	S	O	P	C	M	V
L	V	W	P	V	Q	H	K	I	A	R	Q	U	A	F
Z	B	X	Y	A	P	M	P	O	H	G	U	O	P	N
S	W	A	L	S	N	A	S	R	L	C	A	L	P	E
A	H	Y	N	R	C	E	T	N	V	B	D	A	A	S
M	Z	Y	X	W	V	S	L	A	N	A	E	C	M	A
B	A	N	A	E	P	T	S	L	M	N	R	A	O	B
R	D	A	C	S	L	R	C	I	A	C	N	C	N	H
A	M	O	T	Y	R	A	K	N	R	O	O	C	D	D
L	I	B	R	O	A	L	P	O	B	C	C	P	O	C

**Giorgio
De Blasi**

E queste?

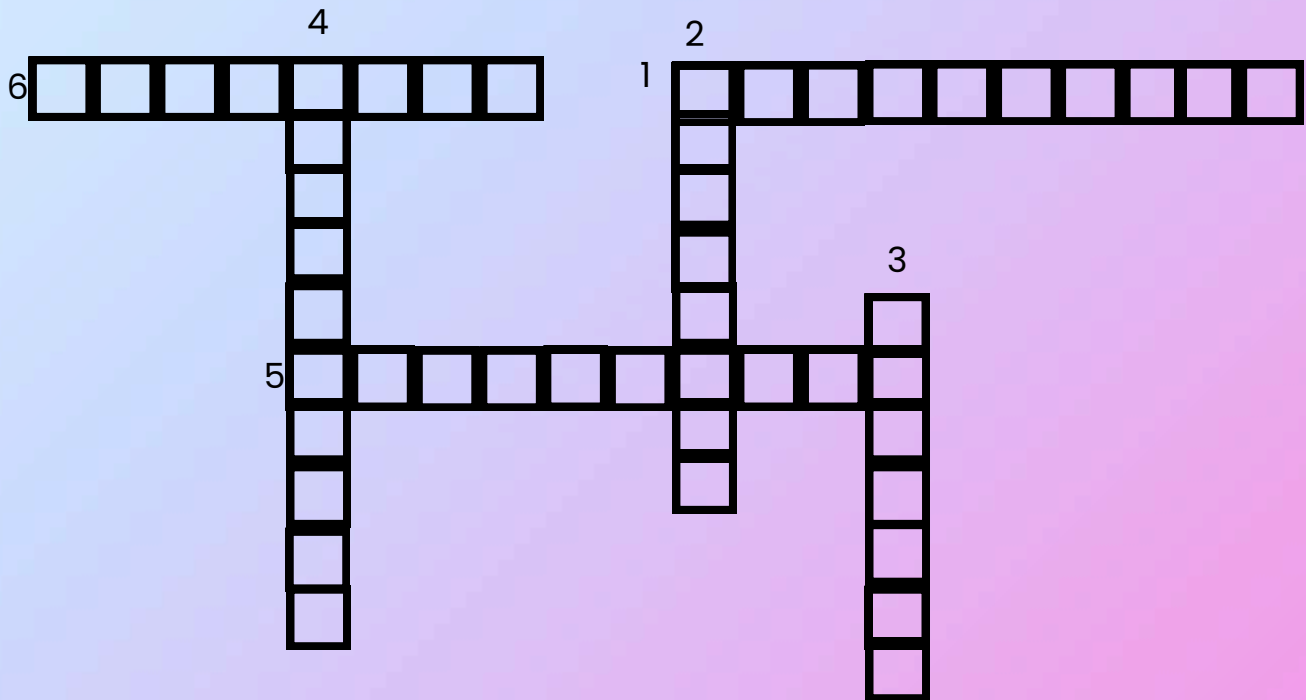
PRESIDE-BAMBINI- AMICIZIA- GIORNALE- COMPAGNI- CLASSI- MATERIE-INTERVISTE- GIOCHI

P	R	E	S	I	D	E	S	L	M	I	C	A
P	A	M	I	C	I	Z	I	A	H	N	O	A
I	N	T	E	R	V	I	S	T	E	T	M	L
R	G	T	V	G	W	Y	Z	A	G	E	P	L
X	B	A	M	B	I	N	I	M	I	R	A	E
L	M	N	O	S	P	O	N	I	O	V	G	A
G	I	T	E	R	T	H	R	V	C	I	N	N
T	L	N	O	R	C	U	S	N	O	S	I	Z
M	A	T	E	R	I	E	D	T	A	T	P	A
V	I	O	L	A	T	R	C	I	V	E	D	I
V	C	L	A	S	S	I	C	S	O	D	E	C
G	I	O	C	H	I	C	A	M	I	C	I	L

**Samuele
Donzella**

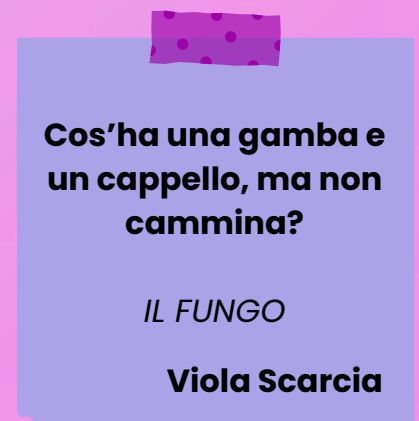
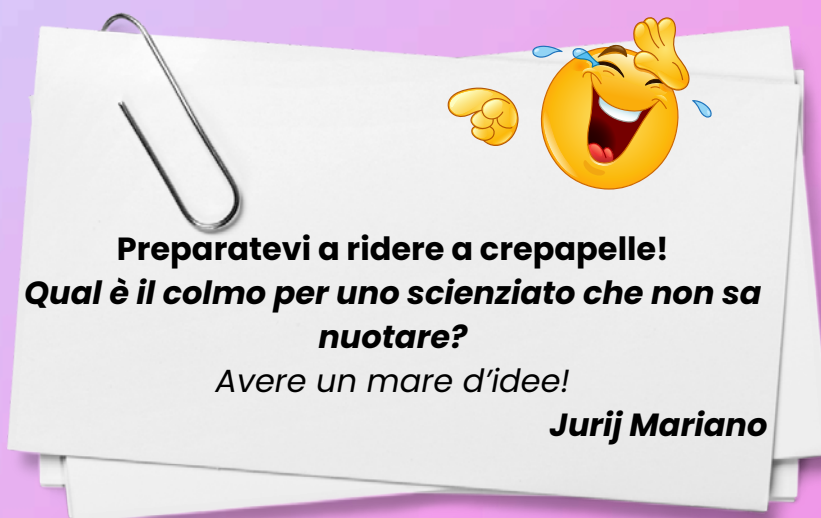
Il cruciverba dei giornalisti

- 1- Il progetto che ti fa mettere in moto la creatività
- 2-La città del pasticcio
- 3-Piccolo di uomo (plurale)
- 4-Si usa per stimolare la fantasia
- 5-Momento in cui qualcuno fa domanda ad un'altra persona sulla sua vita
- 6-Può essere di giornale, determinativo o indeterminativo



Nicollò De Pascalis, Alberto Mauro, Alessandro Russo

Le opere dei giornalisti



PENSIERI DA GIORNALISTA



Ogni scrittura è bella così com'è.



Non si è mai troppo curiosi se si è un giornalista.



*Parlare, scrivere e osservare sono le armi
per scoprire cose nuove.*



La curiosità è una fonte d'ispirazione per il cervello.



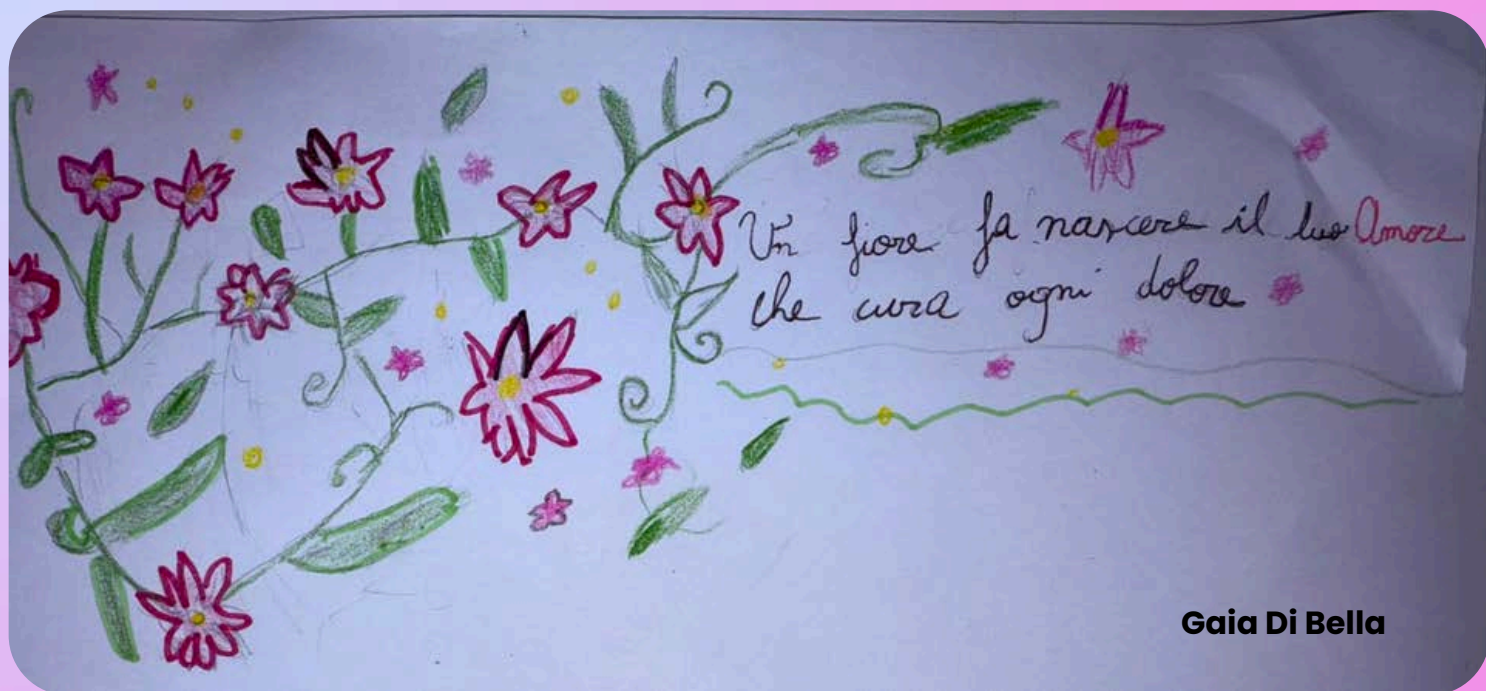
*Anche una piccola idea può dare forma
a un grande giornale.*



Ogni dettaglio conta se dal cuore arriva fino
alla mano.

ARRIVEDERCI PICCOLI E GRANDI SCRITTORI!

Ambra Tundo



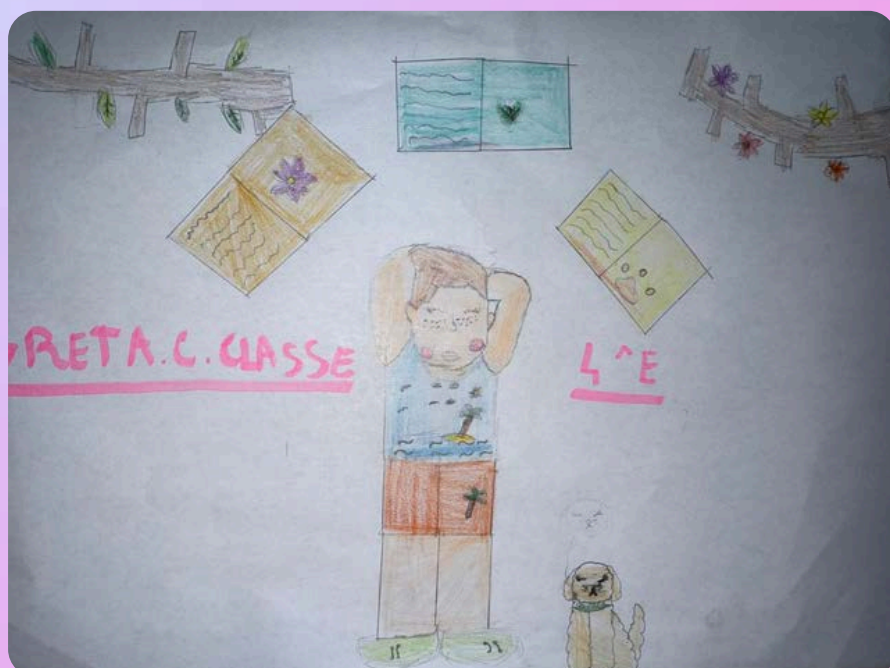
Gaia Di Bella



**Giulia
De Giorgi
e Viola Mangia**

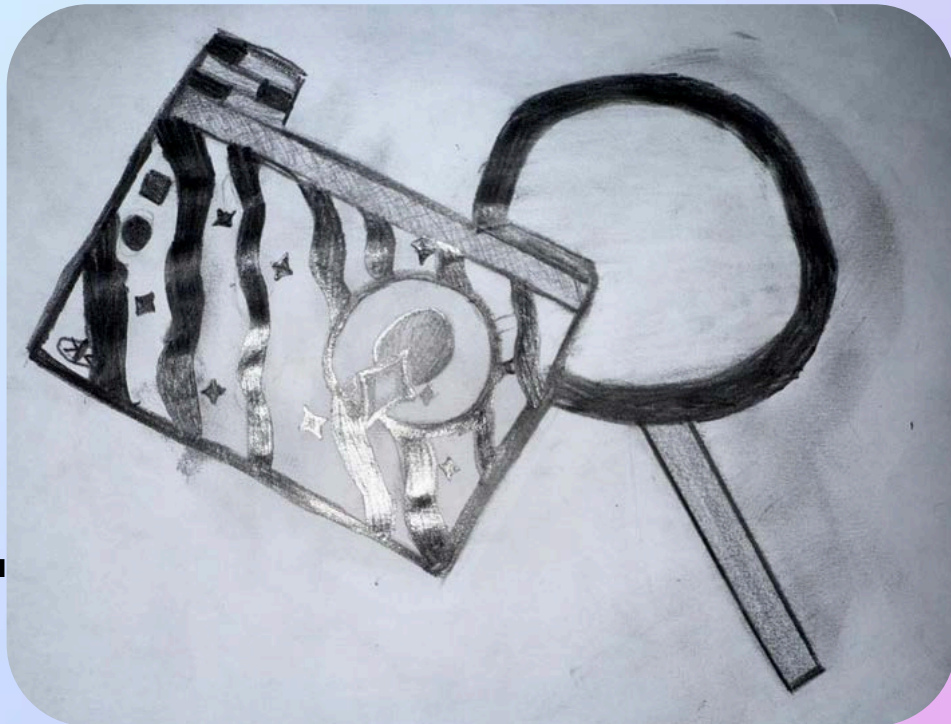


**Giulia
De Giorgi**

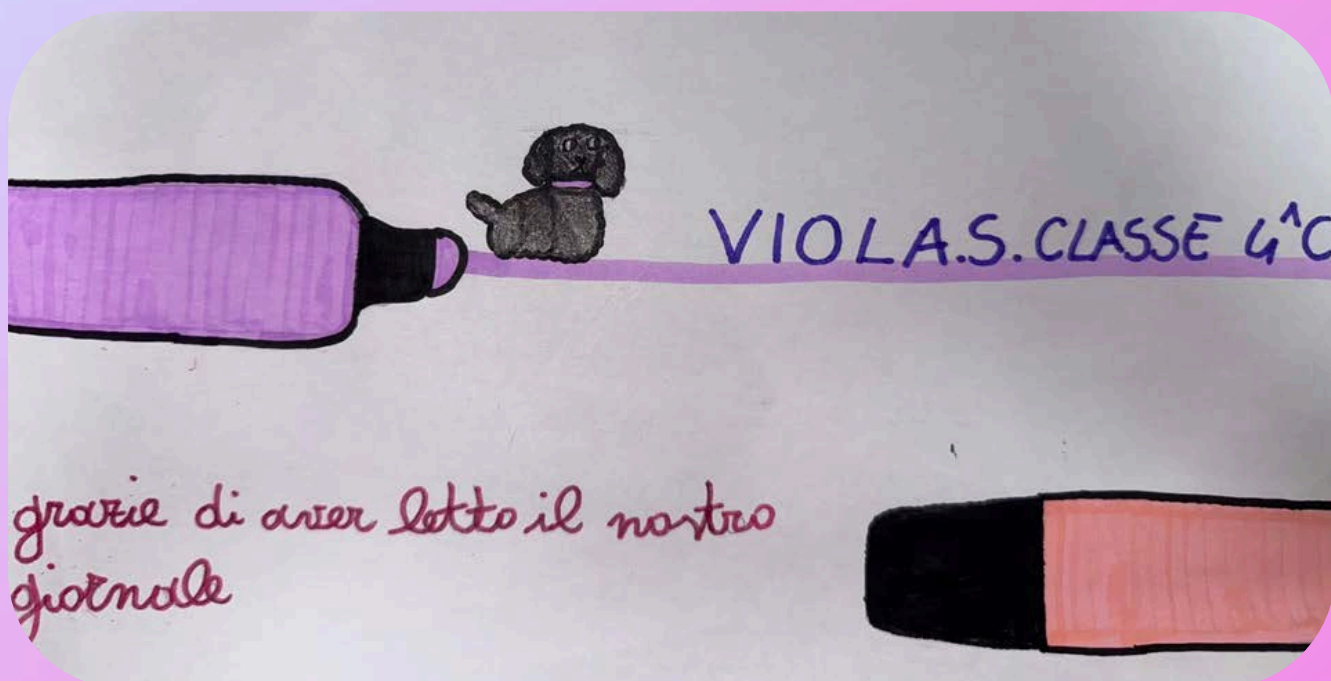


Greta Carcagnii

**Andrea Della Tommasa
e
Greta Zizzari**



Beatrice Fonte



DIRETTORE
RESPONSABILE
Patrizia Carra
(Dirigente Scolastico)

DIRETTORE
di REDAZIONE
Federica Ramundo
(Docente)



ISTITUTO COMPRENSIVO
"POLO 3 GALATINA/NOHA"

Via Spoleto- 73013 Galatina (LE)

Telefono: 0836 569602

E-mail: leic89300d@istruzione.it

Pec: LEIC89300D@pec.istruzione.it

SITO WEB:<https://www.polo3galatina.edu.it/>